

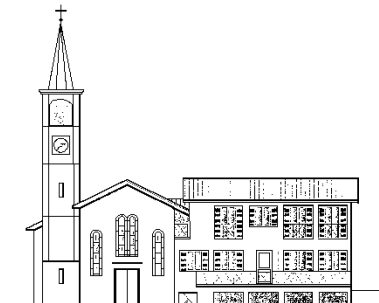
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

16^a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**MARIA, SEDUTA AI PIEDI
DEL SIGNORE ASCOLTAVA
LA SUA PAROLA**

Luca 10, 39



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

17 luglio

28

Preghiera

di Roberto Laurita

*È lei, Gesù, che ti ha accolto nella sua casa.
È lei che si dà da fare
per prepararti la cena,
per offrirti un'ospitalità
degnata di questo nome.
E tuttavia la sua generosità
finisce un poco col tradirla
e si lascia prendere
dagli affanni e dall'agitazione,
dimenticandosi di te
e del dono che le vuoi fare.*

*Ecco perché tu la rimproveri:
non per la sua sollecitudine,
né per il suo affetto.
Tu le domandi
di riservare a te
la parte più preziosa del suo tempo:
tu non vuoi troppi preparativi,
ma ciò che ti importa
è raggiungere il suo cuore.*

*Quante volte, Gesù, mi è accaduto
di ritrovarmi nei panni di Marta:
ero talmente preso dall'impegno
di lavorare per te, per la tua causa,
che mi dimenticavo di te,
dell'amore che vuoi rivelarmi,
della Parola che pronunci per me,
perché io possa ricevere in ogni momento
la tua luce, la tua pace, il tuo perdono.*

*Gesù, restituiscimi alla scelta di Maria:
fa' che trovi sempre il tempo
per sedermi accanto a te
ed ascoltarti in silenzio.*

ASCOLTARE GESU' VALE PIU' DI TUTTO

(Lc. 10,38-42)

Solitamente una persona la si giudica in base a ciò che ha fatto nella vita, il metro di giudizio pende più verso il fare che non verso l'essere. E questo potrebbe anche andare bene se si valuta anche la bontà e la qualità di ciò che uno ha fatto. Ma in questa tendenza non si dà importanza ad un aspetto importante della persona, quello dell'ascolto, quello dell'atteggiamento interiore di accoglienza dell'altro. Questo aspetto è decisivo soprattutto nelle relazioni con il prossimo, aiuta e contribuisce ad alzare l'asticella della qualità delle relazioni. Gesù oggi ci fa riflettere proprio su questo aspetto. Ci troviamo presumibilmente a Betania nella casa di Maria e Marta sorelle di Lazzaro, dove Gesù viene accolto. Marta si occupa della parte pratica, Maria intrattiene l'ospite. Marta viene presentata come colei che, secondo le usanze del tempo, riveste il ruolo primario, è senz'altro la "donna forte" della situazione. Maria si mette seduta vicino ai piedi di Gesù con l'atteggiamento di chi è in ascolto, è presentata nell'umile atteggiamento di chi desidera apprendere, è l'immagine del discepolo che si lascia formare dal Maestro. Tra Marta e Maria emerge l'eterno conflitto tra "servizio" e "parola", tra "azione" e "contemplazione", ma Gesù con la sua risposta indica la soluzione del conflitto affermando la priorità della parola sul servizio, della contemplazione sull'azione, senza tuttavia creare separazione. Si tratta semplicemente di capire ciò che viene prima e poi di eseguire entrambe le cose. Se si mette prima il "servizio", il rischio è chiaro, cioè, quello di rimanere travolti dall'ansia e dalla preoccupazione per le cose materiali, mentre chi vuole essere discepolo di Gesù è chiamato ad una serena libertà verso il vitto e il vestiario. Marta è il prototipo del discepolo chiamato a vivere questa libertà. Maria l'ha capito in anticipo, **"ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta"**. Maria ha intuito che la sola cosa veramente necessaria era l'ascolto della parola di Gesù, l'unica necessità era quella di mettersi ai piedi del Signore e ascoltare. E neanche l'ospitalità più signorile supera in gradimento l'ascolto della parola di Gesù. Inoltre, la priorità dell'ascolto non è soltanto il modo migliore per vivere il discepolato di Gesù nel corso della vita terrena, ma pone le basi per una sicura riuscita nella vita eterna... **"che non le sarà tolta"**.

Don Pietro

LA MESSE E' MOLTA ... GLI OPERAI SONO POCHI

Come già anticipato nel bollettino della settimana scorsa stiamo seguendo le istruzioni del XXI sinodo della Chiesa Novarese che prevedono la costituzione in ogni parrocchia di un Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). L'identità e la funzione del CPP s'inserisce in un'immagine di chiesa comunione "la Parrocchia vicina alla gente e al suo quotidiano, prima di offrire servizi, dà testimonianza dell'amore di Cristo che lega a lui e tra loro tutti i discepoli". In forza del Battesimo ogni cristiano è chiamato a condividere la missione della chiesa, nello spirito della corresponsabilità, dell'aiuto reciproco e della gestione spirituale e concreta, nella programmazione e nel coordinamento dell'azione pastorale della parrocchia e della comunità.

Seguendo le istruzioni del XXI sinodo novarese (al nr.29) nella nostra realtà con un solo parroco che gestisce più parrocchie verrà costituito un unico CPP che elaborerà e individuerà gli indirizzi di fondo per tutte le parrocchie.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale :

- ha lo scopo di offrire sostegno e promozione all'attività della parrocchia, ricercare, discutere e presentare proposte per le sue attività e favorire il coordinamento fra le varie realtà esistenti
- deve essere composto da 3 consiglieri nominati dal Parroco, da un membro per gli affari economici e da responsabili e rappresentanti dei principali gruppi di operatori pastorali (catechesi, liturgia, carità, missioni,

tempo libero, etc.) ed anche da consiglieri eletti dall'assemblea parrocchiale

- sono previste un minimo di quattro riunioni in un anno di cui la prima deve essere di programmazione e l'ultima di verifica

- il CPP resta in carica cinque anni.

Quanto sopra nasce da un'esigenza di rinnovamento, di lavoro di squadra, di coinvolgimento della comunità nella vita parrocchiale; si tratta soprattutto di non lasciare solo il sacerdote nella gestione, spesso onerosa, dell'attività parrocchiale. La parrocchia definita come comunità di fedeli per essere comunità vera deve saper esprimere strumenti di corresponsabilità che permettano ai fedeli di partecipare effettivamente alla sua missione, e questo può avvenire solo attraverso il servizio dei laici nell'attività parrocchiale.

Per realizzare questo progetto occorrono persone sensibili al problema e disponibili a donare una piccola parte del loro tempo per un servizio alla parrocchia ed alla comunità.

Ci auguriamo che questo appello riesca ad arrivare all'animo ed alla sensibilità delle persone che sono partecipi della vita parrocchiale e comunitaria e non lascino cadere nel vuoto un'occasione per crescere e fare del bene.

"La messe è molta ma gli operai sono pochi" e ne servono tanti altri.

Doro

PELLEGRINAGGIO A RE

Domenica 3 Luglio parecchi ramatesi hanno portato avanti una tradizione che si ripete ormai da 61 anni: il Pellegrinaggio al santuario di Re. Rispettando la consuetudine, per i più validi partenza da Masera nelle prime ore della notte e a piedi attraverso la strada della valle Vigezzo fino a Druogno, dove si sono unite altre persone per continuare il cammino a piedi fino a Re. Mentre l'ultimo gruppo di persone è partito da Ramate in mattinata per raggiungere il Santuario in auto. Alle ore 11 la santa Messa concelebrata da padre Joseph e da altri sacerdoti davanti ad un numeroso gruppo di persone che hanno affollato il santuario.

Farsi pellegrino, dal latino "peregrinus", significa compiere un cammino o un viaggio verso un luogo sacro, i motivi possono essere diversi: per devozione, per penitenza, per spiritualità. Il tempo dedicato al pellegrinaggio si traduce in un momento di pausa, un periodo di distacco dal quotidiano e dall'ordinario della propria vita per connettersi al sacro, con un percorso di conversione in cui l'individuo si mette in contatto con Dio per ritrovare se stesso e la propria spiritualità, per liberare la mente ed aprirla a nuovi orizzonti.

Quest'anno papa Francesco in occasione del Giubileo della Misericordia ha indetto l'Anno Santo da celebrare in tutto il mondo: così molte chiese, basiliche e santuari hanno potuto aprire una loro "**Porta Santa**" e tra queste il santuario di Re. Nella chiesa cattolica il Giubileo è un anno speciale di spiritualità e di chiamata alla conversione, viene chiamato Anno Santo perché destinato a manifestare l'amore di Dio e a promuovere una santità di vita esprimendosi soprattutto attraverso i segni del pellegrinaggio, dell'indulgenza, delle opere di misericordia che possono essere riassunte in modo simbolico dal passaggio di una Porta Santa.

Papa Francesco evidenzia che "la vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Per raggiungere la Porta Santa a Roma o in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio che sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione. Attraverso la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi".

Da quanto sopra possiamo comprendere come quest'anno il nostro pellegrinaggio abbia assunto un significato particolare ed ancora più sacro. Tutti abbiamo potuto varcare la Porta Santa, soffermarci a pregare, riflettere sulla nostra esistenza e il nostro essere cristiano, interiorizzare ogni emozione e pensiero ed abbracciare la misericordia di Dio per riportarla nel nostro vivere quotidiano con uno spirito rinnovato, più limpido e semplice.

Il pellegrinaggio è un simbolo che ha arricchito la tradizione giubilare ed è segno del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Quest'anno in modo particolare si è voluto esprimere con un percorso verso l'indulgenza e le opere di misericordia per mostrare e tenere viva nella chiesa cattolica la consapevolezza di essere presente nel mondo quale dispensatrice della misericordia di Dio per una umanità migliore, dove possano trionfare sentimenti di amore, giustizia, di libertà e libera scelta di vita.

Un **GRAZIE** a tutti coloro che hanno partecipato (o ci hanno accompagnati con il pensiero e il cuore) continuando a mantenere viva questa tradizione.

Doro

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 17 luglio XVI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Gaspari Antonio e Ersilia.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Romeo Rosario.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 18 luglio SANT'ARNOLFO

ore 18.00 S. M. per Curti Fiorenzo.

Martedì 19 luglio SANTA MACRINA

ore 18.00 S. Messa.

Mercoledì 20 luglio SANT'ELIA PROFETA

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 21 luglio SANTA PRASSEDE

ore 18.00 NON C'E' LA S. MESSA.

Venerdì 22 luglio SANTA MARIA MADDALENA

ore 18.00 S. M. per zia Lena.

Sabato 23 luglio SANTA BRIGIDA

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. in ringraziamento.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Ferdinanda e pia persona. Per Fiorenzo, M. Olimpia e Liliana.

Domenica 24 luglio XVII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

AVVISI

(P.S.) Stiamo costituendo il **Consiglio Pastorale Interparrocchiale** seguendo le indicazioni del XXI° Sinodo della Chiesa Novarese. Come in ogni progetto che si voglia realizzare, anche per il Consiglio Pastorale ci vogliono persone disponibili, che rappresentino i diversi ambiti della pastorale: la Catechesi e l'Annuncio, la Liturgia e i Sacramenti, la Carità, la Missione e il Tempo Libero. Cercheremo di fare conoscere a tutti che cosa si vuole costituire per il bene delle nostre parrocchie.

OFFERTE

In occasione della festa del Sacro Cuore di Gesù a Gattugno sono state raccolte offerte per un totale di **Euro 1.225,00**. Un grosso grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

Per la cappella di S. Anna €100.

Per il Bollettino €20.

Lampada €20+10+10.